



# Un'altissima vocazione umana

**N**el marzo 2008, quando Chiara Lubich ci ha lasciato, erano già usciti una sessantina di suoi libri per Città Nuova. Ci si poteva chiedere se fosse opportuno pubblicarne altri, tanto più che erano già stati spiegati in altre pubblicazioni cardini della spiritualità dell'unità: Dio Amore, la Volontà di Dio, la Parola di Dio, l'amore del prossimo, il comandamento nuovo, l'Eucaristia, il dono dell'unità, Gesù crocifisso e abbandonato, Maria, la Chiesa-comunione, lo Spirito Santo, Gesù presente in mezzo a noi.

Eppure ci siamo lanciati nell'avventura di raccogliere documenti, inediti o poco conosciuti, su questi punti-cardine, coscienti della principale difficoltà: essendo tali punti inanellati gli uni negli altri, come isolarli senza rischiare di alterare o, peggio, falsare il pensiero dell'autrice? Abbiamo tentato l'impresa, in un confronto costante nel Centro Chiara Lubich, il centro di documentazione, studio e promozione della figura storica della fondatrice dei Focolari.

Emergeva innanzitutto la constatazione che i 12 aspetti sono permeati "trasversalmente" dal Vangelo. Non aveva forse Chiara sentito affiorare nel cuore nel 1972 il monito: «Lascia a chi ti segue solo il Vangelo»? Inoltre sono riconducibili ad una struttura di alleanza: ognuno di loro, infatti, è un dono di Dio che, se accolto, mette in relazione profonda, mistica direi, con lui. Una relazione non riservata ad un'élite,

**Due libri della serie "I punti della spiritualità", che raccolgono scritti della fondatrice dei Focolari sui cardini evangelici del Movimento.**

Sta per uscire nella serie "I punti della spiritualità", ideati per accompagnare la meditazione del Movimento dei Focolari nell'anno in corso, il quinto volume: "L'amore reciproco". Una riflessione della curatrice

ma offerta a chiunque: «Tu, io, il lattaio... delusi idealisti, mamme cariche di pesi...».

Questo significava che bisognava mettere in luce l'altissima vocazione umana, evidenziarla attraverso scritti, stralci di discorsi, diari, iniziando sempre dai cosiddetti "primi tempi".

C'è un secondo aspetto trasversale: la dimensione comunitaria, direi trinitaria. Per fare solo l'esempio della Parola di Dio: non c'è vita della Parola senza condivisione tra i fratelli.

Di questo dono, Chiara Lubich è stata la prima beneficiaria. E se ne ha parlato – la «Parola in lei era un fuoco divorante» –, è perché ha vissuto questa relazione con Cristo – essere amata e amarlo –, che non la separava dai fratelli; anzi le due relazioni crescevano in modo esponenziale. Abbiamo, quindi, messo in luce anche tratti autobiografici di Chiara: come ha risposto

a Dio Amore, come ha vissuto il Vangelo e l'amore al prossimo. Con le difficoltà, il ricominciare nell'impegno evangelico, i frutti. Non posso nascondere, infine, che è incoraggiante essere interpellata da persone che dicono che il libro li aiuta, che comprendono cose nuove, che è utile per la meditazione quotidiana. L'intervento della curatrice in fondo è consistito solo nell'organizzare la raccolta, farne una "guida ragionata", che permetta di cogliere le radici profonde del pensiero dell'autrice. Forse per un testo più divulgativo ci vorrebbe un'altra formula, ma intanto questi volumi possono anche essere uno strumento "scientifico" per chi desidera studiare il pensiero di Chiara Lubich. ■

